

o di bombardamento, e cominciò così la schermaglia di attacchi e contro attacchi, e di ritorsioni reciproche contro le rispettive piazze marittime, specialmente nelle notti illuni, schermaglia che con intensità sempre maggiore, durò per tutta la guerra e dalla quale Venezia uscì colma di ferite, ma non doma.

Due apparecchi austriaci la sera del 27 maggio si portarono sul cielo della laguna e lanciarono delle bombe: una di queste colpì il rimorchiatore *Ponza* uccidendo due persone, ma non facendo serio danno. Un altro apparecchio (*L 40*) dovè atterrare presso Codigoro per un guasto al motore ed i due ufficiali che lo montavano furono fatti prigionieri ¹.

La nostra aeronave *P 4* (com.te cap. Valle) partì la sera del 30 maggio dall'aerostalo di Campalto per Pola e gettò dodici bombe ² su quell'arsenale, sulla stazione ferroviaria e sui depositi di nafta: constatò di avere acceso un incendio in arsenale e favorita poi da una fitta nuvolaglia, rientrò incolume, sebbene fatta segno ai fasci luminosi di numerosi proiettori ³ e ad intenso fuoco di artiglieria antiaerea ⁴.

¹ Sei apparecchi avrebbero dovuto successivamente ed a coppie portarsi su Venezia, ma per avarie od incidenti due soli raggiunsero l'obbiettivo.

² Kg. 208 di alto esplosivo.

³ Il comandante ne contò 34.

⁴ Rapporto del cap. Valle, comandante dell'aeronave *P 4*: